



Una veduta dell'isola di Ponza

Non tutti i parrocchiani sono contro don Salvatore

La difesa Da l sindaco Vigorelli a tutti i ponzesi che hanno preso le distanze dalla lettera di critiche indirizzata al prete

IL CASO

BRUNELLA MAGGIACOMO

■ La lettera anonima a firma di un "Un gruppo di parrocchiani fornese" in cui si criticava l'omelia di don Salvatore, ha scatenato il finimondi sull'isola reale e virtuale. Ad innescare la miccia il nostro articolo e il sindaco Piero Vigorelli che dopo averla letta non ha resistito ed ha scritto un post in difesa del parroco, reo di avere incitato durante la messa - rivolgendosi ad un assessore - di fare presto con la costruzione del porto a Le Forna. Il primo attacco che il primo cittadino rivolge agli autori della missiva - che è stata recapitata anche all'arcivescovo di Gaeta - è di non avere avuto il coraggio di sottoscrivere con nome e cognome. «Miserabili contro don Salvatore - scrive Vigorelli nel post - La lettera è anonima. E già questo (s)qualifica chi l'ha scritta. Una roba da vigliacchi. Al centro del bersaglio c'è una persona mite, che ha fatto

del perdono e della misericordia una scelta di vita. E' il nostro Padre Salvatore. Nella lettera, si accusa Padre Salvatore di aver detto nella predica del 28 febbraio, Festa di San Silverio dei Pescatori, che l'Amministrazione deve fare il porto a Le Forna e deve farlo presto. Per il bene dei fornese e di tutta l'isola. E' forse una bestemmia? E poi giù tante maldicenze, sempre nella lettera anonima, che sono state riprese da un quotidiano e,



naturalmente, sono state strombazzate dal solito sito web che è rosso, anche di vergogna. Quando non si può attaccare il pensiero, si attacca il pensatore. Così fanno i miserabili. Un forte e solidale abbraccio a Padre Salvatore.

Da tutti noi». Da questo post si sono scatenate una valanga di reazioni e commenti tutti legati da un unico filo rosso: solidarietà a don Salvatore. «Si scende sempre più in basso. La vigliaccheria fa del farabutto la sua forza. A padre Salvatore la mia solidarietà e la mia sincera ammirazione per tutto quello che ha fatto in tanti anni di apostolato». Questo uno dei tanti. Ma analizzando tutta questa situazione emergere un altro aspetto, ovvero il clima rovente che si sta vivendo sull'isola di Ponza. Un clima che ha già il sapore della campagna elettorale - il prossimo anno si vota -, perchè non vi è dubbio che da una lettura più attenta della lettera appare chiaro che l'attaccato è sì don Salvatore ma il bersaglio forse è qualcun altro. ●